Il Messaggero

IA e controlli hi-tech incrociati: così Cbi protegge le transazioni

La società offre diverse tecnologie per evitare spostamenti di denaro indesiderati

di Francesco Bisozzi

3 Minuti di Lettura

venerdì 9 maggio 2025, 03:35

I nostri soldi - Newsletter
Risparmio e investimenti, ogni venerdì
Iscriviti e ricevi le notizie via email

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

«Per superare la barriera della frammentazione normativa, principale ostacolo nella soluzione del problema delle frodi, l'armonizzazione di regole e standard è essenziale». Esordisce così Liliana Fratini Passi, Direttrice generale di Cbi Società Benefit. «Ecco perché Cbi si sta sempre più posizionando come attore chiave nell'ecosistema finanziario, proponendo soluzioni in linea con i requisiti normativi europei e strumenti e servizi contro le frodi sempre più avanzati», prosegue Fratini Passi.

Società partecipata da circa 400 banche e altri intermediari, Cbi sviluppa infrastrutture, servizi innovativi ed ecosistemi digitali per il settore finanziario, supportando i pagamenti digitali e le soluzioni di open banking e open finance. Grazie a questi servizi gli istituti finanziari possono raggiungere un'ampia gamma di clienti, soddisfacendo in modo efficiente le esigenze di imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini.

LE OPZIONI
Il servizio "Name Check Cbi", lanciato recentemente dalla fintech, controlla in tempo reale la corretta associazione tra codice Iban e nominativo del beneficiario di un bonifico, prima che il pagamento venga processato. Questo strumento, oltre a fornire un ulteriore livello di protezione nella lotta contro frodi e truffe, consente agli utenti di evitare versamenti accidentali e indirizzati al titolare di un conto corrente sbagliato.

Il servizio, grazie a una serie di partnership strategiche con altri player del panorama europeo, è operativo per tutti i Paesi dello Spazio economico europeo. Il "Check Iban", progettato sempre da Cbi, consente invece di verificare la corretta associazione tra l'Iban e il codice fiscale o la partita Iva del beneficiario di un pagamento.

Questa soluzione, operativa in Italia dal 2020, ha reso possibile l'erogazione rapida e sicura di bonus economici e fiscali a cittadini e imprese durante la pandemia.

Nel segmento delle soluzioni antifrode si colloca poi il servizio “Safe Trade” che raccoglie le informazioni sulle fatture anticipate in ottica multi-banca e multicanale, al fine di aumentare la stabilità e l’efficienza del settore finanziario e di mitigare il rischio derivante dall’uso fraudolento delle fatture e dell’erogazione del credito da parte degli intermediari. Ma la lotta contro le frodi digitali nel settore dei pagamenti, per essere davvero efficace, deve essere affrontata con un approccio sistemico.

LA COLLABORAZIONE

La collaborazione tra istituzioni finanziarie, regolatori e fornitori di servizi tecnologici è fondamentale per ridurre lo scoglio rappresentato dalla frammentazione e massimizzare gli effetti della network economy, dove l’interconnessione tra i diversi attori del mercato aumenta il valore e l’efficienza dei servizi. Perciò Cbi Società Benefit partecipa a vari tavoli di lavoro, a livello nazionale e internazionale, orientati a favorire l’armonizzazione tra sistemi diversi attraverso l’adozione di regole e parametri comuni. Per esempio, per quanto riguarda la Verification of Payee (VoP), sistema introdotto dalla Commissione europea per garantire la sicurezza dei bonifici istantanei in area Sepa, Cbi collabora con l'European Payments Council (Epc) per l’elaborazione di standard e schemi condivisi allo scopo di favorire l’interoperabilità e la coerenza del mercato europeo dei pagamenti.

L’Epc ha pubblicato a ottobre dello scorso anno la prima versione del "VoP Scheme Rulebook", con cui ha fornito una serie di regole, pratiche e standard preziosi per i prestatori di servizi di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA